



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino "La Madonna del Boschetto", il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori: e facciamo voti, che per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran Madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza.

Genova 1. Maggio 1921.

† T. P. Card. Bogliani Arciv.

LA  
MADONNA  
DEL  
BOSCHETTO

♣ Bollettino mensile del  
suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario  
CAMOGLI (Genova)

## Pratiche religiose durante il mese:

*26 Agosto.* — Incomincia la novena di N. S. del Boschetto. Ore 5 prima messa, ore 5 1/2 seconda messa colla recita del S. Rosario, canto solenne delle Litanie Lauretane, indi discorso e benedizione col SS. preceduta dal canto solenne del Magnificat.

*4 Settembre.* — *Festa solenne di N. S. del Boschetto.* — Ore 4 1/2 prima messa. Ore 6 messa della Comunione generale, fervorino e benedizione col SS. Ore 9 messa solenne celebrata da Mons. Arciprete di Camogli. Ore 11 ultima messa. Ad ogni mezz'ora messe lette.

Nel pomeriggio ore 4 1/2 vesperi solenni, panegirico recitato dal predicatore della novena, il distinto oratore R.mo D. Felice Coppello della Cattedrale di Chiavari. Indi benedizione col SS.

*5 Settembre.* — *Festa di S. Prospero* nella chiesa parrocchiale. Al Santuario orario domenicale.

*8 Settembre* - *Natività di Maria SS.* — Orario domenicale. Nel pomeriggio alle 4 1/2 vesperi solenni, discorso e benedizione.

*11 Settembre* - *Festa del Nome di Maria.* Al mattino alle ore 5 1/2 si dà principio al settenario dell'Addolorata con predicazione del distinto oratore D. Giacomo Crevari, nostro concittadino, Rettore di S. Michele in Recco.

*18 Settembre.* — *Festa dell'Addolorata* promossa dalla Confraternita omonima. Prima messa alle ore 5, alle 6 messa della Comunione generale. Ore 10 messa solenne durante la quale avrà luogo il panegirico. Ore 11 messa ultima.

Nel pomeriggio ore 5 1/2 Vesperi solenni, indi processione, all'ingresso della quale Benedizione col SS.mo.

*22 Settembre.* — Alla sera ore 6 incomincia il triduo in preparazione alla festa di N. S. della Consolazione.

*25 Settembre* - *Festa di N. S. della Consolazione.* — Il tutto come nella precedente, meno la processione ed il panegirico dopo i vesperi che saranno alle 5.

## INDULGENZE:

Durante la novena di N. S. del Boschetto 300 giorni per ciaschedun giorno.

Indulgenza Plenaria in tutte le quattro feste che hanno luogo in settembre come dal sopra indicato orario.

## ORARIO DELLE MESSE

*Nei giorni festivi:*

1. Messa Ore 5.30 con spiegazione del Vangelo e Benedizione col SS.
2. Messa Ore 7 con lettura del Vangelo.
3. Messa Ore 9 con spiegazione del Vangelo.
4. Messa Ore 10 con spiegaz. del Vangelo.

*Nei giorni feriali:*

1. Messa Ore 5.30 con Benedizione.
2. Messa Ore 6.30.
3. Messa Ore 7.30 nel solo mese mariano.
4. Messa Ore 8.

Tutte le Domeniche fuori del mese mariano nel pomeriggio alle 4 dottrina ai fanciulli e fanciulle; alle 5 recita del S. Rosario, indi istruzione religiosa agli adulti, Benedizione col Santissimo.

## Genitori leggete!

Abbiamo più volte alzata la voce contro la degenerazione del cinematografo che generalmente è divenuto purtroppo il mezzo più pratico ed economico di pervertimento morale. Ma viene ora in buon punto grave e autorevole ammonimento.

All'Assise di Brescia è finito il processo per l'assassinio della signora Guerrini d'Isseo. I colpevoli furono condannati l'uno a 21 anni, l'altro ad 8 di reclusione.

Prima di licenziare i giurati il Presidente rivolse con solenne accento ai due condannati alcune parole che denotano in lui il magistrato che sente l'alta missione del suo ufficio. Li avvertì che le risultanze del processo erano tali che il verdetto non poteva che essere affermativo; ricordò loro che sono giovani e che nell'espiazione della pena possono trovare la loro redenzione morale. Li confortò a sperare in provvedimenti che abbiano a mitigare la loro condanna, purchè tengano una buona condotta e mostrino ravvedimento e respiscenza. Riconobbe che con essi si può dire corre la società, la quale fornisce spesso alla inesperta gioventù le occasioni al delitto, e tra queste additò il cinematografo, ricordando i tristi esempi di delinquenza ch'esso presenta agli spettatori. Ed aggiunse:

«Una sera uscendo da un cine, dove si era data una delle solite «films» di raccapriccianti assassini, accerchiato da un gruppo di giovanetti, che sfollavano udii uno di questi dire al compagno: «Hai visto come l'hanno strangolata», e, fregandosi le mani, soggiungeva: «Come sarebbe bello fare altrettanto!», parole raccapriccianti al pari dello spettacolo dato, e che mi richiamano alla memoria il verdetto pronunciato già in Corte d'Assise contro due giovanetti che avevano imbavagliata una signora senza però riuscire ad ucciderla. Tali fatti io li indico all'Autorità perchè abbia a togliere questi spettacoli che conducono dei disgraziati in quella triste gabbia».

Meditino le parole di questo savio magistrato tutti quei genitori che senza nessuno scrupolo conducono, o mandano i loro figli a certi cinematografici che sono vera scuola di corruzione.

LA

## MADONNA DEL BOSCHETTO

— BOLLETTINO MENSILE —  
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

## Un uomo che fu un santo.

A Pio X ha reso uno splendido omaggio l'On. Orlando che in un discorso ai giovani degli Istituti Salesiani di Buenos Ayres, animandoli ad un'intera opera di amore in riparazione all'odio che pervade l'umanità, disse tra le altre gravi cose:

« Un uomo che fu un santo — e scusate se io laico mi anticipo ad una canonizzazione futura — Pio X, vivente simbolo di quanto dissi innanzi, dappoi- ché nessuno ha sentito più italianamente di Lui e nessuno più di Lui universalmente, quando la guerra scoppiò, provò un profondo dolore che ne determinò la morte.

« E quel santo intese ed amò l'istituzione salesiana. Ero ministro di Grazia e Giustizia dal 907 al 910, quindi in frequente, anzi direi in quotidiano contatto con le alte autorità della Santa Sede: e quest' Uomo, quand' ebbi determinato il mandato governativo, mi fece pervenire il suo saluto ed i suoi ringraziamenti. E' questo per me, in vero, il ricordo più caro di tutta la mia vita politica ».

## Il responsabile vero.

Si leggeva sul « Bollettino della sera » di New York il seguente frafiletto:

« Innanzi al giudice Mc Mahon di Brooklyn, comparvero Walter Winsnesowski di 17 anni, Joseph Leavey di 18 anni e Joseph Maloney di 16 anni, imputati d'immoralità. Il giudice, impres-

sionato dalla giovinezza degli accusati, disse:

« Fino ad un certo punto i parenti son da biasimarsi quando i loro figli escono dal sentiero della decenza e dell'onestà, ma il vero responsabile è il sistema della proibizione della religione nelle nostre scuole pubbliche. Il nome di Dio e del Salvatore si volle formalmente abolito dalle nostre pubbliche scuole: e a me sembra un'ingiustizia punir dei ragazzi che hanno violata la legge e che non ebbero mai una guida religiosa, alla quale, per la salvezza dell'anima, avrebbero diritto. Quindi sospendo la sentenza per tutti e tre e li metto in prova ».

Della pessima riuscita che molti fanno nella vita, la prima responsabilità è del padre e della madre. Non basta dar pane ai figli e vestirli, non basta neppure far loro apprendere a leggere, scrivere e far di conti; ci vuole l'educazione, la vera educazione che s'apprende alla scuola cristiana e s'irrobustisce col buon esempio familiare. \*

\*\*\*\*\*

## Amor di patria e carità cristiana.

Sono due nobilissimi sentimenti che non si elidono punto, ma che si fondono in uno come luce e calore si immedesimano nel sole. E questi due elevati sentimenti li vediamo esplicarsi nel valoroso protagonista di questo magnifico aneddoto che gli eroi da caffè non potranno capire. Lo raccontarono i giornali inglesi.

« In un ospedale da campo, durante la offensiva nella Somme, una signora della Croce Rossa Inglese vide un connazionale ferito, che seduto sul lettuccio teneva fra

le mani uno di quei caratteristici cappelli col chiodo dei soldati prussiani.

— Voi dunque, le disse, avete ucciso il nemico.

— No, rispose lui, io non l'ho ucciso. Riscossomi sul campo dal torpore nel quale mi aveva gettato il dolore della ferita, sentii vicino a me un gemito straziante. Vidi un povero tedesco ferito orribilmente ad una gamba in preda alle più atroci sofferenze. Mi trascinai come potei fino a lui, esaminai la sua ferita, e non potendo far altro, gliela fasciai alla meglio con la mia camicia. Quando ebbi fatto ciò, per lo sforzo compiuto non ne potevo più. Ed egli pure curò allora le mie ferite nel modo migliore che poté. Io non sapevo il tedesco, nè egli capiva una parola d'inglese. Tuttavia ci facemmo i migliori complimenti e le più delicate carezze, e quando vennero le ambulanze e ci separarono, ci scambiammo, come ricordo, i nostri cappelli ».

Proprio così: quelli che compiono veramente il proprio dovere, di qualunque paese siano, sanno apprezzare, stimare ed amare il proprio avversario caduto.

B. d. T. O. 3-17.

## Ricetta per trovar marito.

V'è una ricetta che alcuni, poggiate sull'esperienza, dicono efficacissima, se non infallibile, perchè le giovani donne trovino facilmente un buon marito. Eccola:

Avere più senso comune che civetteria; più occupazioni utili e meno musica.

Scrutar più i misteri della propria casa che le novelle e gli scandali del giorno.

Rimendar le camicie o le calze più volentieri che ricamar in seta.

Leggere la « Cucina Casereccia » e lasciar da parte i periodici della moda.

Non far mostra di abiti e di ornamenti che spaventino la borsa dei candidati al matrimonio.

Meno finestra e più lavoro.

Meno ciarle e più giudizio.

Meno lingue forestiere e più aritmetica.

Colla propria condotta far capire agli uomini che troveranno una buona sposa e non un mobile di lusso, o un noioso incombodo.

Sia, finalmente, pia, modesta, virtuosa e... basta.

B. m. S. S. L. 6-21.



## CANZONIERE DELLA MADONNA DEL BOSCHETTO

*Voglio dire al mondo intero  
Che sei bella, che sei pura,  
Che le grazie di natura  
Son raccolte tutte in Te.*

*Vo' cantar mattina e sera  
Le tue glorie, i tuoi portenti,  
Vo' narrar con caldi accenti  
Le preclari tue virtù.*

*Presso Te, il candor del giglio  
Perde, o Madre, ogni splendore,  
E la rosa il bel colore,  
La viola il grato odor.*

*Gli astri in ciel si vaghi e belli,  
Presso Te non han più rai,  
Perchè splendi e risplenderai  
In eterno più del sol.*

*Su cantate o serafini  
La più dolce melodia,  
Alla Vergine Maria  
Alla Madre del Signor.*

*Su destate l'arpe d'oro  
Inneggiando con affetto,  
Cotei, che dal Boschello  
Ne dispensa i suoi tesor.*

EMILIA ALBERTI



LODE

A N. S. DEL BOSCHETTO<sup>(\*)</sup>

*Ve', ve', qual lampo striscia  
In mezzo al Ciel sereno:  
Ve' là sul colle ameno  
Ve' qual lume!*

*Forse si mostra il Nome  
Dalla superna sfera,  
Si dolce lusinghiera  
Un'aura scende?*

*Tutta la terra splende:  
Ah! la diva più bella,  
L'augusta Madre è quella  
A noi rivolta.*

*Ogni vaghezza accolta  
Veggio nel santo viso,  
Madre dell'alto Eliso,  
A noi li mostri.*

*Tutti gli affetti nostri  
Al piede tuo profesi  
Sorgon dal core accesi,  
Ecco i mortali.*

*Fuggon le pene e i mali,  
Schiava divien la sorte,  
Arrestasi la morte,  
Se tu il vuoi.*

*Madre tra i figli tuoi  
Pietosa or qui scendesti,  
Del misero accogliesti  
Ogni lamenta.*

*Oh fortunato evento!  
Oh fortunata Ancella!  
Vieni, gentil donzella;  
Ella li chiama.*

*Fu la superna brama  
Ad ognidun palesa,  
E com'Ella è discesa  
A comun bene.*

*A bandir le aspre pene,  
A ravvivar la fede,  
Quivi a piantar la sede  
D'ogni grazia.*

*O tu, che acerbo strazia  
Nella misera vita  
Duolo d'aspra ferita,  
A Lei l'inchina.*

*Quei che a fatal rovina  
Corse nel gorgo infido,  
Ch'egro, sbattuto al lido  
Giunse appena;*

*Quei, che barbara pena,  
Truce, fero dolore;  
Sentesi in mezzo al core,  
Ed urla e fremo;*

*Quei che sospira e geme  
Quando tramonta il sole,  
Che numerosa prole  
A lui d'intorno,*

*Nell'umile soggiorno  
Piange e con grida insane  
Pane a lui chiede; e pane  
Egli non trova;*

*Quegli, quegli si mova,  
Corra fedel là dove  
Grazie dispensa e piove  
La gran mano.*

*Dal lido più lontano  
Chi allo favor richiede  
Qui giunga, dove siede  
Inclita Madre.*

*Le forme sue leggiadre,  
Angiola, a te concesse,  
Che il lume tuo vedesse  
Senza velo.*

*La Regina del Cielo  
Ti diè superao pegno,  
Stampò il mistico segno  
In la tua destra.*

*E nella rupe alpestra  
Il mortale stupido  
Lo venerò sculpito:  
E sorse il tempio.*

*Quivi confuso l'empio,  
Avvilto l'Averno,  
Il favore superno  
Ognuno adora.*

*Salve, Madre e Signora,  
Qui supplici e devoli  
I più tardi nepoti  
A te verranno.*

*Ed echeggiare udranno  
Dei più vivi concenti  
Le più lontane genti  
Le tue lodi.*

(\*) Questa lode era solita cantarsi in antico nelle processioni. Noi l'abbiamo stampata in questo numero persuasi di fare una cosa gradita ai nostri concittadini perchè non si trova che in un libriccino omai raro ove erano raccolte altre che pubblicheremo in seguito.



Nuovo quadro dell'Apparizione di N. S. del Boschetto, dipinto ad olio dal valente Prof. Dino Mora da Colorno (Parma) insegnante disegno al Collegio Nazionale ed alla Scuola Tecnica in Genova.

## AFRICANE SIETE...

Vogliamo mettere sott'occhio dei nostri lettori un articoletto sulla *Moda* che pubblicò la *Sentinella delle Alpi*, giornale liberale di Cuneo. Nessuno sdegni di leggerlo e di farci sopra le debite riflessioni.

«Le matrone romane al tempo della guerra vestivano a lutto; le nostre invece vestono come quelle che ballano sulla corda. Vesti corte, scarpe alte, calze trasparenti, collo e petto nudo, faccia *pitturata e imbellettata*, pettinatura goffa, cappello indescrivibile, perchè ha tante forme e dimensioni quanti sono i capricci della testa che lo sostiene. Oh, se vedeste la brutta figura che fanno quelle spudorate che portano continuamente in giro la loro indecente carcassa. Mettono semplicemente ribrezzo.

«Nè crediate che questa sia la moda solo di quelle che campano la vita collo sguadrinaggio; è il costume delle signore, delle signorine, delle mamme, delle nonne, delle ric-

che e delle operaie; queste indecenze si portano a casa, a passeggio, nelle visite, ai balli e persino in chiesa».

E non dovrebbero - davanti a questa sturriata così bene applicata da un liberale - coprirsi il volto di vergogna quelle farfalline che corrono dietro alle odierne mode africane con una leggerezza spaventosa?

In tempo di guerra, proprio mentre tutto è sopraccaro, veder le maschere e le bambolone che circolano per le nostre vie pettorute e gonfie, credendo di star bene e di piacere, è cosa che fa ridere e piangere ad un tempo, è cosa che eccita l'indignazione di tutti gli onesti, i quali si augurano che, specialmente le più scandalose, siano fatte correre a pedate e staffilate.

Contro queste mode, non tanto ridicole quanto immorali, tutti dovrebbero risolutamente ed energicamente insorgere: Associazioni, Comuni, giornali, istituti d'educazione,

corpi insegnanti, padri e madri di famiglia.

Sentite: non si vorrà dire che l'America sia una nazione retrograda. Ebbene, l'America anche in questa lotta insegna.

L'anno scorso la città di Rochester (Stati Uniti) ha preso una grande deliberazione contro le mode indecenti.

Ha ordinato alle guardie di far rincasare e in caso di rifiuto arrestare senz'altro - tutte le donne che sarebbero uscite da casa non vestite decentemente.

Questa deliberazione fu l'effetto della campagna condotta dal *Moral Efficiency Committee*, in seguito alla predicazione fatta dal pulpito da sacerdoti contro quella moda, la quale degrada la donna, la perde, e con essa perde tanti altri. Il *Moral Efficiency Committee* ha dichiarato guerra a tutte le vesti indecenti, alle maniche di velo, ecc., ecc.

Da principio le mondane interessate crederono che si trattasse di uno scherzo; ma presto dovettero arrendersi all'evidenza e ritornare a casa a cambiar vestito.

Per quanto vanitose ed imprudenti hanno preferito smettere i loro sconci vestiti piuttosto che farsi arrestare e chiudere nel corpo di guardia.

È chi può proibire che si faccia così anche in Italia dai nostri Comuni, dai nostri Comitati di Pubblica Moralità, dalla Lega dei padri di famiglia, dalle Associazioni cattoliche, dalle compagnie delle madri cristiane, ecc.?

Se il Governo non ci pensa con delle buone leggi, ci pensino i cattolici nauseati e stanchi di tanta sfacciataggine e di tanti scandali.

E poi si vuole la pace, si domanda la pace, si domanda perchè Iddio non si concede la pace! E' a questi paffi, scandalizzando, che pretendete la pace?

Africane siete, o danne indecenti, e non cristiane; barbare siete e non civili.

Dal giornale «La Trebbia».

S. d. L. 8-17.

## CHI E' QUESTO DIO

*L'Avanti!* vomita tutta la sua bile perchè su parecchi giornali circola la storia della morte sciagurata dell'on. Piccoli. Egli non può smentire che Piccoli abbia detto a Vicenza: *Chi è questo Dio e dove è? Se c'è mi tolga la parola; e se non c'è non abbiamo bisogno di pietà.* — Nemmeno può smentire che l'on. Piccoli, partito quel pomeriggio stesso per Roma, fu colto il giorno dopo a Montecitorio da paralisi che gli tolse la parola; neppure può smentire che il primo

viaggio che fece poi gli fu fatale; e morì sfracellato dal treno.

*L'Avanti!* chiama questo cumulo di circostanze veleno di preti e termina:

*E il vostro Dio, che induce alla bestemmia e poi punisce il bestemmiatore per sfida e per vendetta, è la concezione più mostruosa che possa immaginare una mente depravata.*

Di qui si ha un'idea della depravazione di Tartufo rosso. Codesta gentaglia insulta Dio, lo bestemmia, lo sfida, trova poi che Dio li induce alla bestemmia.

Confutare queste porcherie sarebbe far loro troppo onore; basta accennare solo a queste infamie per far comprendere alle classi dirigenti liberali quale e quanta è la loro responsabilità di aver lasciato che il popolo si volgesse a questi lupi rossi, per la loro tirchieria di poche lire!

Il popolo era buono; liberali e socialisti l'hanno *incanagliato*.

M. 15-5-21.

## Il teatro moderno

Osserva la *Croix* di Parigi che nel teatro moderno «la morale cristiana è press'a poco sconosciuta; è come se non esistesse, come se Gesù Cristo non avesse promulgato il suo Vangelo».

«Vi si abitua a vedere e sentire il nome di Dio pronunziato scioecamente e bestemmato, ignorata o canzonata la santità del matrimonio, le pratiche religiose o caluniate o messe in burla».

«In una produzione largamente rappresentata in Francia, l'anno scorso, l'autore osa attribuire a un confessore questa lurida massima: che in materia d'amore tutto è lecito all'infuori dell'atto consumato in violazione della legge di Dio».

Il valoroso giornale giustamente lamenta: «E nessuno protesta. Nei giornali non ho trovato neppure una critica, nè un'osservazione in proposito. Questa straordinaria indulgenza della critica teatrale è forse uno dei fenomeni che più preoccupano nello stato attuale della società. Dove sono le sferzate punitive di un *Veuillot?* dove la critica tal volta cruda e aspra ma giusta e vera di un *Brunetière?* Sembra che presso molti sia divenuto sistema di tenere appena appena conto delle esigenze della morale cristiana e della stessa morale naturale».

Lamento che ormai va rinnovato in Italia. Qual giornale cattolico nelle rassegne teatrali riprova e stigmatizza apertamente le offese alla religione, alla pietà e all'onestà cristiana?

## Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria  
 pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Somma precedente L.	108501.14	nell'anniversario della sua	
Aste Maria in Ferrari	> 10.—	morte	> 100.—
Ida Podestà - Cavassa (2.a off.)	> 25.—	Bianchi Ezio (Porto Said) (2.a	> 75.—
Mario e Rinaldo frat. Cavassa	> 6.—	off.)	> 100.—
(3.a off.)	> 5.—	R.mo Prof. Can. Michele Razzeto	> 30.—
Mitrani Teresina (2.a off.)	> 199.50	Emilia Viganò (Buenos Ayres)	> 3.—
Bianca Pallavicini in Bonti (4.a	> 100.—	(2.a off.)	> 10.—
off.) (Brooklyn)	> 100.—	N. N.	> 25.—
Castagnola Teresa (4.a off.)	> 100.—	Andreina Astronomo p. g. r.	> 10.—
Aste Catterina (Hoboken)	> 100.—	Bianca Bozzo (4.a off.)	> 25.—
Diego Antonietta Marciani di	> 1000.—	Avv. Angelo Turarolo (4.a off.)	> 10.—
Pellegro p. gr. r. (New York)	> 5.—	<i>Seconda raccolta fatta in Hobo-</i>	
Angela Sturlese (2.a off.)	> 100.—	<i>ken dalla nostra concittadina</i>	
Francesco e Panchita Ladorini	> 250.—	<i>Maria Miliani ved. Dapuzo:</i>	
(1.a off.)	> 5.—	« Giuseppe Viacava (Hoboken) »	112.—
Pia Vaccarezza Degregori per	> 25.—	« Miliani M. ved. Dapuzo (id.) »	112.—
gr. r.	> 15.—	« Clorinda Schiaffino in Bensiwà	> 44.80
A. M. (9.a off.)	> 10.—	(Brooklyn)	> 22.40
Schiaffino Catterina (1.a off.)	> 15.—	« Vago Catterina in Schiaffino	> 50.—
Figari Maria ved. Valle	> 5.—	(Hoboken)	> 15.—
Fortunata Brigneti (1.a off.)	> 100.—	Bozzo Guido (4.a off.)	> 5.—
Camillo Daccà (3.a off.)	> 25.—	Congregazione delle Figlie di	> 20.—
Gottardo Schiappacasse	> 100.—	Maria - Quinto al Mare	> 10.—
Raffaele Ansaldo (3.a off.)	> 100.—	Bottalo Teresa (Cornighano)	> 10.—
Bertolotto G. B. (6.a off.)	> 10.—	Giulia Milicia Ansaldo p. g. r.	> 10.—
Tina Mortola e Silvio Crovari	> 100.—	Dodero Adele (8.a off.)	> 10.—
in occasione del loro matri-	> 10.—	Luisa Eug. Grondona (1.a off.)	> 10.—
monio	> 10.—	Lavarello Natalina v. Dellacasa	> 5.—
Razzeto Emanuela	> 10.—	(3.a off.)	> 25.—
Rapetti Federica	> 10.—	M. F. (4.a off.)	> 10.—
Creagh Teresa (Porto Said)	> 1.25	Senno Assunta (5.a off.)	> 5.—
Milat Elena (idem)	> 1.25	Giacoletti Giovanna in Assetati	> 5.—
Sorrentino Maria (idem)	> 5.—	(4.a off.)	> 3.—
Canepa Luigia (idem) (6.a off.)	> 30.—	Cassisa Enrichetta	> 40.—
M. V. (3.a off.)	> 50.—	Rachele Sanguineti	> 40.—
Schiappacasse Francesco	> 50.—	N. N. L. (dal Chile) a mezzo	
M. G.	> 10.—	della Signora Ester Rossi	
R. P. G. B. Trucchi, prov. com.	> 25.—	Schiaffino	> 40.—
N. N. (da Baltimora) p. g. r.	> 10.—	Pietro Luxardo (13.a off.)	> 5.—
Chiara Marciani in Antola (2.a	> 5.—	Emilia Alberti p. g. r. (4.a off.)	> 5.—
off.)	> 50.—		
Emilia Alberti p. g. r. (4.a off.)	> 100.—		
Q. N. S. (4.a off.)	> 25.—		
Rev. Tomaso Gardella p. g. r.			
(4.a off.)			
A. V. D. p. g. r.			
Gio Batta Costa in memoria			
della madre Rosa Schiaffino			

Totale L. 111969.14

Un vivo ringraziamento tributiamo alle  
 Signore Etta e Ina Schiaffino del gentile  
 pensiero avuto nel compiere la promessa di  
 L. 500 del defunto loro genitore Sig. Giu-  
 seppe.

## SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente L.	1646,10	Lina Gratarola	
Gabriella Castagnola (4.a off.)	> 5.—	Fernanda Gratarola	> 10.—
Bianca Castagnola (4.a off.)	> 5.—	Alessandro Gratarola	> 1.—
Olivari Meri (2.a off.)	> 10.—	Dellacasa Vincenzo (2.a off.)	> 1.—
Rosa Maria Lepillo	> 5.—		
Bortolezzi Jolanda	> 2.—		
Marini M. Catterina p. g. r.			

Totale L. 1679.10



## Adesioni

all'offerta del Cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconoscenti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della sua protezione.

Ogno Fortunato, 79 Battagl. Fant. M. T. Gennaro Antonio, tenente R. M.  
 Ogno Antonio, marinaio R. M. Gennaro Amedeo, telegrafista R. M.  
 Seita Pietro, 2.o Nochiero R. M. Verdina Antonio, Genio Elettrecisti.  
 Gennaro Prospero, sottotenente R. M.

## OFFERTE PEL BOLLETTINO

Mario Lanza	L. 5.—	Ermini Santina in Garotta (Reims)	5.—
Bianca Levaggi in Bruzzone	5.—	Sorelle Macchiavello	5.—
Olivari Teresa in Tassara	5.—	Olivari Angela Ved. Picasso	10.—
Durante Ida	7.—	Sarti Catterina	2.—
Durante Gina	5.—	R. D. Fortunato Casalini	5.—
Ernesta Rossi	5.—	Albina Favre	5.—
Varese Amelia	5.—	P. R.	5.—
Olivari Giacomo	5.—	Bianchi Ezio (Porto Said)	5.—
Caffarena Palmira in Caffarena (da Lima)	10.—	Malatesta Prospero	5.—
Oneto Nicoletta	2.—	Emilia Viganò (Buenos Ayres)	20.—
Fortunata Brignetti	1.—	Ghisolfo Teresa ved. Bonetti	6.—
Camillo Dacca	5.—	Lastrico Maria	3.—
Bozzo Maria	2.—	Ferrari Maria Adelaide	5.—
Elisa Ansaldo	3.—	Felicina Vaccarezza in Olivari	7.—
Bozzo Rosetta	2.—	Vago Catt. in Schiaffino (Hoboken)	22.40
Adriana Rebuffo-Cassanello	5.—	Clorinda Schiaffino in Bensinvà (Brooklyn)	22.40
Giuseppe Bertolotto	5.—	Miliani Maria v. Dapueto (Hoboken)	22.40
Giulietta Ricardi	2.—	Dapueto Benedetta ved. Raifo (idem)	22.40
Tossini Salvatore	5.—	R.da Superiore delle Dorotee di Quinto al Mare	5.—
Creagh Teresa (Porto Said)	7.—	Ester Rossi Schiaffino	5.—
Magnasco Rosa ved. Ansaldo	5.—	Borzzone Clotilde	5.—
Schiappacasse Angela	5.—	Massa Maria	1.—
Maggiolo Vittoria	5.—	Maddalena Casareto	2.—
Cecilia Maggiolo	25.—	Adele Dodero	5.—
Maria Maggiolo Ved. Costa	5.—	Lina Eugenia Grondona	3.—
Rev.do Santo Mosso	5.—	Olivari Prospera	1.—
Lercari Maddalena	5.—	Ogno Catterina	5.—
Olivari Catterina	5.—	Rosa Zerega in Figari	5.—
Emma Schiaffino Canevaro N. N.	10.—	Augusta Olivari	3.—
Vallebella Adelaide	5.—	Gennaro Antonio	5.—
Mortola Maria in Bozzo	5.—	Lavarello Angela ved. Figari	10.—
Rossi Angela	5.—	Campodonico Pellegra	2.—
Figari Rosa	2.—	Bozzo Catt. ved. Schiappacasse	3.—
Dallari Maria	5.—	G. B. Schiaffino	5.—
Morselli Geronima	2.—	Maggiolo Fortunata	5.—
Massardo Fortunata	2.—	Lavarello Angela ved. Figari	10.—
Cevasco Emmanuele	2.—	Casissa Enrichetta	2.—
Costa Maria ved. Marchese	2.—	Cartasegna Catterina	5.—
Massa Catterina	2.—	Chiappara Rina	2.—
Lorenzo G. B. Schiaffino	5.—	Bonelli Ellia	2.—
Maria Costa	3.—	Barberis Francesca	1.—
Tonolli Renata	5.—	Cattani Elisa	1.—
Queirolo Nicoletta Schiaffino	2.—	Luigina Dellacasa Simonetti	5.—
Tebano Battista	5.—	Pietro Luxardo	5.—
Magnasco Emmanuele	3.—	Rev.do Calcagno Francesco	5.—
Mortola Luigia	5.—	Rev.do Francesco Garibaldi	5.—
Sciaccaluga Nicolò	5.—	Prospero Costa	5.—

## CRONACA DEL SANTUARIO

*La Festa dell'Apparizione.* — Preceduta da novena promossa da pie persone, questa cara festa, la più dolce, la più soave pel popolo camogliese, si svolse, come sempre, con quella pietà singolare che tanto distinse i padri nostri. E' sempre la festa intima dei figli che sentono verso della tenera madre l'affetto il più puro e più soave.

In quest'anno accrebbe lustro e decoro alla medesima l'Ill.mo e R.mo Mons. Lazzaro Podestà, Prelato Domestico di Sua Santità, Abate mitrato di S. Maria di Carasco, pastore zelantissimo e quanto mai benemerito di N. S. del Ponte in Lavagna. Egli celebrò i vesperi alla vigilia, rivolgendosi ai devoti presenti fervide parole di circostanza, ed impartiva la benedizione col SS.mo. Al domani celebrava la messa della comunione generale che durò più di mezz'ora, rivolgendosi altro fervorino alla gente devota che assiepava il Santuario. Dopo la quale impartiva pure la benedizione col SS.mo.

Alle 4 1/2 la chiesa rigurgitava già di popolo devoto. Dalle 5 alle 11 furono sempre celebrate S. Messe ininterrottamente. E si potrebbe asserire senza tema di errare che tutta la mattinata fu una comunione sola generale. Alle 10 celebrava la messa solenne, eseguita assai bene in canto gregoriano dalla nostra cantoria, il R.mo Mons. Pietro Riva, Protonotario Apostolico, nostro Arciprete. Il quale celebrava pure i vesperi, attorniato da tutto il clero della città e da altri sacerdoti camogliesi recatisi al Santuario, emuli delle tradizioni avite. Notammo tra questi il M. R. D. G. B. Maggiolo, prevosto di Murta in Polcevera e D. Andrea Aste, vice parroco a Testana. Recitava con forbito discorso le lodi della Vergine il M. R. D. Pietro Martini, sacrista della Cattedrale di Acqui.

In tutto il giorno, fino a tarda ora, fu un continuo pellegrinare del popolo camogliese ai piedi della Vergine per invocarla dinanzi a quel taumaturgo Quadretto testimonio della sua multipla apparizione alla cara fanciulla Angela Schiaffino. Vi furono anzi delle persone, venute al Santuario dai più lontani quadriferi della città, che dalla messa cantata non si staccarono più dal Santuario fino a tarda sera, avendosi recato di che cibarsi del necessario, per godersi ore di pace così soave ai piedi di Maria, specie nel tempo

che la gente si trova alle proprie abitazioni per la refezione. Così facevano molti dei padri nostri! Oh! quanto è bella, soave, consolante la loro fede! E quanto da imitare!

*Corso di esercizi.* — A festeggiare il VII centenario della Istituzione del Terz'Ordine Franciscano, la Congregazione eretta nel Santuario pensò di promuovere un corso di esercizi di otto giorni, come quelli che sono mezzo più pratico per fare fiorire in mezzo al mondo quello spirito che il grande patriarca S. Francesco desiderava vi fosse quando stabiliva di far sorgere il suo Terz'Ordine. Li predicò mattina e sera il celebre e tanto caro ai camogliesi Padre Vittorio da Sestri Ponente, cappuccino, con frutto consolantissimo. Un migliaio furono le Comunioni durante questo corso, coronato dalla festa solenne della Porziuncola, nella quale prima del canto dei Vesperi furono fatte numerose vestizioni e le professioni degli ammessi l'anno innanzi.

Li ralleghiamo colla nostra Congregazione che ha saputo festeggiare in modo così pratico, senza stiarzo, l'istituzione del benemerito Ordine.

Già il Padre Visitatore, Agostino da Genova, che nel Giugno scorso aveva fatto la visita canonica, aveva trovato buon spirito nella medesima e congratulandosi con le numerose ascritte le esortava a questa pratica commemorazione.

*La Porziuncola.* — Come già abbiamo detto questa festa fu la conclusione solenne degli esercizi e in questo giorno fu un continuo pellegrinare al Santuario per l'acquisto della singolare indulgenza *toties quoties*.

*L'Assunzione di Maria.* — La principate festa della gran Madre di Dio e madre nostra, fu pure solennizzata come si conviene in questo luogo che tanto parla del suo amore singolare verso di noi. Durante la giornata i camogliesi, memori degli esempi degli avi si fecero un dovere di venire ad ossequiare la cara Madonna.

*S. Filippo Benizi.* — Il Santo, considerato dai Servi di Maria come il più grande-propagatore dell'Ordine e paragonato ai fondatori, fu onorato colla novena e la messa solenne e canto dei Vesperi il giorno della festa. Nella quale ne tessè le lodi il R. Rettore illustrando i simboli che si vedono nel

quadro dell'ancona del suo altare, specialmente fermandosi sulle parole: *mihi vivere. Christus est et mori lucrum.*

**Pellegrinaggi.** — Continuarono più che mai numerosi tanto che non si ebbe in passato un numero così grande. Per cui ci è impossibile descrivere in particolare le funzioni tanto devote che ciascheduno esegui nel Santuario gareggiando nei cantici e nelle loro lodi a Maria. Li accenneremo brevemente, e manterremo la promessa fatta nell'ultimo numero.

Il 9 giugno venne da Chiavari la *Congregazione del S. Cuore di Rovereto*, guidata dal R. do Romeo Laverone, vice-parroco di quella Cura, il quale celebrò e rivolse parole di circostanza a quelle buone figlie. Il medesimo giorno giungeva il *Circolo Femminile di Ruta* con le *Scuole Civiche Femminili* della medesima frazione camogliese; il *Ricreatorio Femminile di S. Martino di Noce* (frazione di Rapallo), guidati da D. Fortunato Molino, reggente di questa parrocchia che celebrò e rivolse loro pure brevi parole, e dal R. D. Valerio Rossi curato di Ruta. Le alunne delle Scuole vollero donare a favore della Pesca di beneficenza per i lavori del Santuario dei lavoretti che essi avevan preparato lungo l'anno dietro la cura della loro solerte maestra Signorina Rosetta Mariani cui va data lode per il suo zelo non che alle altre signorine maestre, Simonetti Emilia, di Ruta e Prospera Schiaffino della frazione di S. Martino. Come camogliesi non possono non sentire tutto l'affetto verso la cara Madonna del Boschetto, ed ogni anno promuovono sì bel pellegrinaggio.

L'8 Giugno giunse pure l'*Istituto delle Orsoline di Rapallo*. Il 20 era la volta del *Collegio Internazionale per le Missioni estere*, in Genova, diretto dai figli di S. Vincenzo e fondato dal munifico patrizio genovese, oriundo camogliese, il marchese Brignole-Sale. Con loro erano cinque sacerdoti novelli irlandesi che bene impressionati di questo pellegrinaggio, promisero di ricordarsi della nostra Madonna nelle lontane regioni dove sarebbero stati assegnati e volentieri avrebbero ricevuto il Bollettino. Erano accompagnati dal nostro concittadino D. Domenico Olcese, antico loro alunno e molto bene amato dai Signori della Missione, dei quali erano presenti: il Sig. Rossi, Superiore, il Sig. Latini Direttore del Collegio, ed i Signori Rossello e Mo i quali tutti celebrarono al Santuario, riportandone le migliori impressioni.

Il 30 Giugno, da Genova, dalla *Basilica di N. S. del Rimedio*, per opera di Mons. Abbate Peagno e del nostro concittadino Can. Prospero Costa, veniva promosso un

numerioso pellegrinaggio delle famiglie che frequentano quella Basilica insigne. Celebrò Mons. Peagno che durante la Messa rivolse loro calde parole infervorandole all'amor di Maria.

Il 3 Luglio giungevano da *Recco* in buon numero le *Congregazioni delle Figlie di Maria* e del *S. Cuore*, cui rivolgeva fervide parole il nostro R. Rettore, il quale ricordava loro come la storia del nostro Santuario si intrecciava con quella popolazione, poichè i ricchi furono dei primi ad accorrere al Boschetto allorchè si venne a sapere del fatto prodigioso dell'Apparizione della Vergine, e furono pure i primi ad essere beneficiati dalla Vergine quivi apparsa.

Pochi giorni dopo pellegrinarono i *Paggi del SS.mo Sacramento della parrocchia di S. Tomaso in Genova*, accompagnati da parecchie signore e dall'Avv. Francesco Palladino, pronipote dell'indimenticabile D. Sebastiano, tanto benemerito Custode del Santuario.

Il 29 Giugno, nell'occasione del convegno annuale promosso dalla *Tommaso a Portofino-Vetta*, un nucleo di *Signori Maestri e Maestre* fecero sosta al Santuario ove celebrò il loro collega D. Solari di Nervi.

Il 7 Luglio giungevano i *Teologi* del nostro grande *Seminario di Genova*, guidati dal loro prefetto e nostro concittadino Don Pietro Peragallo e dal Prof. Moglia che celebrò e nel discorso che loro rivolse seppe così bene accoppiare la storia di S. Siro il cui zelo pastorale Genova in quel giorno celebrava, con la storia del nostro Santuario sorgente di tanti ottimi pastori camogliesi.

Il 18 del medesimo mese i *PP. Conventuali*, R.mo P. G. B. Trucchi, Provinciale, M. R. P. Francesco Burlando, guardiano di S. Francesco della Chiappella, e P. Giuseppe M. Falmácel, Missionario apostolico in Rumania, fecero meta di una loro gita il nostro Santuario, cui nutrono particolare divozione avendo accolto nella loro chiesa di S. Francesco d'Alvaro la nostra Madonna che tanto culto colà riscuote. Tutti e tre vollero celebrare all'altare della Madonna.

Il 31 Luglio furono i baldi giovani del *Circolo Milites Mariani* della parrocchia dei Servi in Genova, guidati dal nostro concittadino il M. R. Prof. D. Paolo Pace, Rettore della chiesa gentilizia di S. Torpete in quella città, che fecero meta della loro pietà quel Santuario fondato dai buoni Servi di Maria e da loro per due secoli uffiziato.

Anche la *Congregazione delle Figlie di Maria di Quinto al Mare*, accompagnate dalle benemerite Suore di S. Dorothea, che la dirigono, il 14 Agosto vollero onorare la loro Celeste Madre in questo Santuario.

Con immenso giubilo constatiamo questo

moltiplicarsi di pii pellegrinaggi che fa estendere il culto alla nostra cara Madonna. Tutti rimangono entusiasti del divoto tempio, della taumaturga immagine che tanta divozione ispira e della posizione del Santuario veramente incantevole, facilmente accessibile, per cui in poco tempo si può soddisfare alla cristiana pietà accostandosi alla mensa eucaristica senza rischio di soffrire per la fatica ed il digiuno.

*Cospicuo dono.* — Per grazie ricevute dei figli ritornati incolumi dalla guerra, la Signora Olivari Catterina ved. Simonetti e famiglia donava al Santuario in occasione della festa della Madonna un ricco camice lavorato su tulle con trine ed oro dalla figlia Signora Assunta in Mori, colla quale ci congratuliamo del prezioso ed artistico lavoro, e mandiamo un vivo ringraziamento alla famiglia tutta.

*Augurii.* — Al carissimo e venerando D. Giovanni Schiaffino, da ben 46 anni Custode zelantissimo ed esemplare della nostra chiesa di S. Rocco, da lui adornata di preziosi lavori, tra cui i tre artistici altari, il quale compie nel prossimo Settembre il 50° della sua sacerdotale ordinazione, inviamo i più fervidi augurii di lunghi anni ancora fecondi di sante opere e la particolare benedizione della Madonna del Boschetto che tanto predilige e in versi ne cantò l'amore.

Al qual proposito ci è grato qui riportare un sonetto a coda che gli inviava l'amico pur caro, il R.mo D. Andrea Camera, canonico a S. Giacomo di Corte:

## Il Custode di S. Rocco e la Madonna del Boschetto

*Sonetto a coda*

Qual pio nocchier, che spesso per aita  
Alla stella del mar volge il pensiero,  
E vola al fin del corso all'ara avita,  
E il prego porge a Lei grato e sincero;  
Tat d'altro Cristo in tua fedele vita  
Di dieci lustri, con ardor intero,  
Spesse fiate facevi tua reddita  
Là al suo Boschetto, solo asil tuo vero.  
Or per l'odierno inclito favore  
Come l'animo tuo grato non fia!  
Forte a mille per Lei cresce il tuo amore  
Che negli anni farai palese sia  
Di cui fia larga ancor, sì pel suo onore,  
Sì pei meriti crescerti Maria:

E un dì lunge la Pia  
In Ciel trarratti a farle bella corte  
Co' suoi divoti; ben meritata sorte!  
E a cantarle la dolce melodia  
Sull'arpa dorò: Ave, Ave Maria!

## I lavori di ingrandimento

Continuano i lavori per la nuova sacrestia onde poter sgombrare la vecchia che deve essere occupata dall'allargamento della chiesa. Possiamo dire, senza tema di esagerazione, che va a riuscire un lavoro magnifico e grandioso. E' voce generale dei numerosi concittadini di ogni ceto e condizione che vengono a visitare i lavori. Finalmente il nostro Santuario avrà un locale grande, arioso e pieno di luce e quindi sano, dove i sacerdoti potranno stare meno a disagio e i preziosi apparati, testimonii della grande divozione dei camogliesi per la Madonna del Boschetto, saranno meglio conservati.

Veramente l'attuale sacrestia era per ogni aspetto infelice: piccola, senza luce ed umida quanto mai, dimodochè gli apparati ammuffivano e la salute di coloro che tutto il giorno si può dire dovevano frequentarla ne soffriva non poco. Si poteva paragonare più ad una prigione che a sacrestia.

Avremo un salone di una cinquantina di metri quadrati con un'altezza di otto metri circa.

Si sperava di poterla inaugurare per le prossime feste patronali di Settembre, ma il lavoro va in lungo perchè non si lavora nel nuovo. Meglio però lavorare adagio, ma bene.

La spesa per questo lavoro non sarà indifferente. La Madonna però continua a muovere il cuore dei suoi devoti e sempre fa affluire offerte. Noi La ringraziamo di gran cuore come mostriamo pure la nostra più squisita riconoscenza verso i nostri concittadini che così bene fanno vedere di gradire l'opera intrapresa a maggior gloria della cara Madre nostra e tanto ci rincuorano.

Ad altro numero il resoconto.

---

Ogni famiglia dovrebbe abbonarsi ai **LAVORI FEMMINILI**, giornale con bei disegni, utilissimo per i lavori di ago, e contenente ottime letture e un interessante romanzo L. 5 annue. Dirigersi all'Amministrazione **LAVORI FEMMINILI**. - Sanpièrdarena

---

## Questa fa per voi!

*E' diretto a tutte le donne un appello per la decenza e la serietà dei vestiti. Esso è steso sulla forma di consimili cappelli diffusi all'estero da molte leghe femminili. Sottoponiamo alle nostre lettrici la bellissima motivazione.*

Per la dignità nostra per l'esempio delle lavoratrici che dalle mode che scegliamo giudicano la nostra moralità e, logicamente, la pesano in ragione diretta con la leggerezza dei nostri vestiti;

Per il buon nome del nostro Paese;

Per l'onore dei nostri mariti, padri, fratelli;

Per il rispetto dovuto a noi dai nostri figli e da noi ad essi;

Per amore di Gesù che morì per noi in Croce;

Per timore del Giudizio Suo quando Egli confronterà la sua sublime nudità martoriata dai flagelli e dai chiodi col nostro inverecondo modo di vestire e non accetterà nessuna scusa che si basi sulle stravaganze della moda;

Nel vestire dobbiamo impegnarci ad osservare le seguenti norme.

*Queste norme riguardano: evitare assolutamente la benchè minima scollatura quando si va in chiesa, per rispetto al luogo santo, anche quando si va per Battesimi e Sposalizi; evitare anche fuori del tempio, in qualunque incontro mondano, ricevimento, passeggio, certe indecenti nudità, esagerate... economie di stoffa, sconvenienti trasparenze, che rivelano la malvagità di chi va così mal vestita.*

*Tutte le donne italiane si facciano un impegno di seguire un invito così pressante per la serietà e la decenza del loro vestire. Ne guadagneranno assai nel rispetto e nella stima di tutti.*

\*\*\*\*\*

**SCUOLA LIBERA** di Rina Bottaro è alla seconda edizione; ma è un opuscolo di tale valore di efficacia per l'argomento trattato, da far prevedere altre ed altre edizioni numerosissime.

Il titolo è « **SCUOLA LIBERA** », ma vorrebbero essere **SCUOLA LAICA**, perchè è contro di questa che l'autrice manifesta una osservazione psicologica straordinaria, frutto di esperienza propria, in quadretti esponenti i caratteri di maestri e maestre formati **LAI-CAMENTE**.

Auguriamo gran diffusione, specialmente nel ceto magistrale.

\*\*\*\*\*

## GRAZIE RICEVUTE

Un fatto prodigioso avremmo dovuto pubblicare prima d'ora ad onore della nostra cara Madonna. Un po' altri fatti simili che si volevano pubblicati subito, ce lo impedirono. Lo facciamo adesso persuasi di far cosa ancora gradita ai devoti di Maria.

Il barco-goletta « *Togo* », dell'armatore Em.le Magnasco di Camogli, comandato dal capitano Francesco Viani di Oneglia, il 1.º Gennaio del 1911, nell'entrare carico di sabbia nel porto dell'isola della Maddalena vicino alla Sardegna, investì e calò a picco, salvandosi tutto l'equipaggio. A bordo vi era il quadro della Madonna del Boschetto.

Il barco fu in seguito messo a galla dai pontoni militari. Ma quale non fu la meraviglia di tutti! L'immagine della Madonna che era nella cabina del capitano non solo fu trovata intatta dopo essere stata non poco tempo nel profondo del mare, ma perfettamente asciutta come se l'acqua non l'avesse toccata.

Questo fatto fu raccontato più volte dall'armatore vivente Sig. Em.le Magnasco, che espresse il desiderio di pubblicarlo nel Bollettino a maggior gloria della nostra buona Madre e ad edificazione dei suoi devoti.

Il 22 Ottobre 1920 Figallo Giuseppe, camogliese, abitante a Bogliasco, mentre col suo carrozino si era incamminato alla volta di Genova, presso S. Ilario gli si impennò il cavallo che si dà a corsa precipitosa verso precipizii. Egli allora si getta giù dal carrozino, ma rimane impigliato nelle briglie per cui è trascinato maledettamente da quella bestia infuriata. Più morto che vivo poté essere colto e ricoverato in casa del Sig. Dapuetto Giovanni dove stette per circa otto giorni in condizioni disperate. Trasportato poi a Bogliasco, gli furono amministrati i Sacramenti e per ben due mesi lottò tra la vita e la morte. Finalmente poté recuperare la pristina sanità dietro le preghiere fervide ed insistenti della moglie e degli altri parenti che caldamente si erano rivolti alla Madonna del Boschetto.

E riconoscendo essere questa una vera sua grazia singolarissima, anzi vero miracolo, la moglie Crovetto Enrica, la figlia Iole, la cognata Figallo Filippa e le nipoti Dapuetto Enrica, Dapuetto Rosa e Rosa Crovetto, l'8 Giugno 1921 vennero a ringraziare pubblicamente la Vergine SS. pregando il nostro R. Rettore a pubblicare la grazia.

*Andreina Astronomo* adempì il voto promesso; ringrazia di cuore la Madonna del Boschetto di aver ottenuto la guarigione della sorella Pierina da una malattia pericolosa.

## NECROLOGI

Agli amici e conoscenti ci è grato ricordare in queste colonne pur tanto care a lui nella lontananza della patria e dalla famiglia il carissimo giovane **Biagio Olivari** di Giacomo, del 4.º Regg. Alpini, morto a Josephstad (Boemia) il 26 Febbraio 1918.



Nel fiore dei suoi 19 anni rapito alla famiglia per la guerra d'Italia, accettò con entusiasmo il sacrificio doloroso. Ed alle trepide ansie della Mamma, ai timori dell'amato Genitore sepperisponde sempre con parole di fiducia immensa, di conforto e di amore per la Patria diletta.

Il turbine di Caporetto lo condusse innanzi tempo alla trincea e a Monte Fior cadde prigioniero mentre col suo battaglione degli Alpini il Cervino si copriva di gloria. Avea appena conseguita la sua licenza di computisteria, meritando gli elogi del Direttore della Scuola «Ugolino Vivaldi» che di Lui scrisse: «*per le qualità della mente e del cuore è una sicura, superba promessa*». E fu realtà, perchè non ebbe durante la vita militare che slanci generosi e spirito di sacrificio. «*La Patria è in pericolo, bisogna diventare veri Italiani. Iddio lo vuole, il dovere l'imponesse, siate sicuri, cari Genitori, di avere in me un vero figlio degno di voi... a fronte alla potrà dire che ho dato anch'io il mio povero tributo alla Patria*». Ed alla Mamma scriveva: «*ti assicuro che, se vi sarà il bisogno, anche il tuo amato figlio in cui hai riposto con tanti affanni le tue cure amorose, i tuoi nobili sacrifici di madre, saprà fare il suo dovere, e là, dove più ferve il pericolo, là, invocando il tuo dolce nome, saprà unire l'amore tuo a quello ancor più sacro della Patria*». E quando, prigioniero già presentiva la morte vicina, certa, perchè la debole fibra non ne avrebbe vinto i disagi e le agonie, scriveva ancora parole rassicuranti di fiducia immensa di conforto e d'amore...

Gesù buono, il martire del Calvario, lo accolse nelle grandi ali della sua croce per trasportarlo nella gloria imperitura.

Nata all'ombra del Santuario nostro, vissuta dell'amore di Maria ai domani della festa della sua Apparizione nel prediletto Boschetto, 3 Luglio 1921, nella veneranda età di 87 anni, spiccava il volo verso il cielo **Catterina Oneto vedova Olcese**.

Ed anche la vetusta quercia, si è abbattuta. Raccolti nei silenzi della morte s'eleva dall'anima un saluto commosso per il Grande Spirito che vissuto fra noi per sempre se ne allontana. Saluto affettuoso - bagnato di lacrime - saluto riconoscente per chi ebbe la fortuna di avvicinarla anche pochi istanti nel lungo periodo della sua malattia.

Vicino alla sua eroica rassegnazione si temprava lo spirito e nostro avremmo voluto il suo dolore - nostre le sue sofferenze e pure nostra la sua imminente fine perchè per noi avremmo voluto proclamare la sua gloria. E si partiva tristi ma rasserenati e



meno egoismo si trova quaggiù in basso poichè si aveva attinta un po' di fede alla sua Grande fede - un po' di forza alla sua grande forza morale - un po' di speranza alla sua inestinguibile speranza.

In vita ebbe sempre in cuore due grandi amori, nel seguire i quali a nessuno seppe essere seconda - le fulsero davanti allo squarolo due stelle: Dio e la Famiglia. E la senlesi della sua vita fu degna di essa.

O tu benedetto Spirito Grande - sei passato ma non sei morto - la tua tomba è un'urna e qui verranno i tuoi famigli a trarne i responsi.

Ai divoli della Vergine raccomandazione di preghiere per lo spirito eletto, ai figli Capitano Luigi e Teresa Olcese alla nuora Maria Maggiolo, ai nipoti Maria Catterina, Giuseppino, Elena e Luisa Olcese le nostre più sentite condoglianze. E. O.

Gavino Rocco, ger. respons. - Con rev. Ecol.  
- Premiata Scuola Tip. Derolitti - Genova

# Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

gia

**Banco di Sconto del Circondario di Chiavari**

SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1870

CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 5.000.000 — RISERVE L. 1.475.000

**SEDE CENTRALE: CHIAVARI**

**SEDE DI GENOVA — Via Carlo Felice N. 2**

AGENZIE: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Lavagna - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Varese Ligure

## OPERAZIONI DEL BANCO

Libretti di Risparmio libero.  
Libretti di Piccolo Risparmio. } al portatore e nominativi  
Libretti di Conto Corrente Disponibile. } e nominativi  
Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre. } pagabili al portatore  
Libretti di Piccolo Risparmio per il lavoro.  
Deposito in conto corrente Disponibile con assegni o chèques.  
Depositi nominativi con vincoli d'usufrutto, dote, minore età e cauzione ecc.  
Sconto di foglio Commerciale, Buoni Tesoro, Mandati, Cedole ai migliori tassi correnti.  
Incasso effetti ed assegni sopra qualunque piazza d'Italia e dell'Estero.  
Aperture di credito in conto corrente.  
Aperture di credito semplici o documentate.  
Versamenti telegrafici su tutte le piazze Bancabili del Regno e dell'Estero.  
Emissione e pagamento lettere di credito.  
Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO DI NAPOLI e di altre Banche, pagabili su tutte le piazze del Regno e Colonie.  
Compra vendita di divise e valute estere.  
Acquisto Cedole estere a corsi convenientissimi.  
Pagamento gratuito alla clientela di cedole sopra titoli di Stato e industriali, vaglia assegni, fedi di credito, titoli estratti esigibili in Genova e sulle Piazze ove il Banco è stabilito.  
Speciale reparto cura con ogni sollecitudine e convenienza:  
La compra vendita di titoli e valori a contanti o a termine nazionali ed esteri.  
Vincoli e svincoli di Rendite dello Stato e su questi ultimi ne anticipa l'importo, altre operazioni con la Direzione Generale del Tesoro, del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti e Intendenza di Finanza, sottoscrizione, opzione, liberazione versamenti a tutte le emissioni di Stato, Province, Comuni e Società Industriali.  
La verifica delle estrazioni dei titoli soggetti a sorteggio.  
Deposito di titoli a semplice custodia e in amministrazione.  
Informazioni commerciali e su titoli Nazionali ed Esteri.  
Servizio di cassa per ditte Commerciali, Opere Pie, Società ed Amministrazioni, pagamento imposte, utenze, assicurazioni, riscossioni fitti, incassi, ecc.  
Servizio di corrispondenza Bancaria.  
Riceve in Versamento come contanti senza alcuna ritenuta o spesa:  
Vaglia Cambiari - Assegni di Istituti di emissione e d'altre Banche - Cartoline  
Vaglia - Cedole Italiane od Estere (scadute su titoli di Stato ed industriali), titoli estratti, ecc.

**Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca**

■ **Cassette di Sicurezza in camere corazzate e cassaforti speciali espressamente costruite** ■

**Banca autorizzata al Commercio dei Cambi.**

(Decreto Legge 13 Maggio 1919 Num. 606 Art. 4)